



Smash Cars, chiamato anche RC Cars, è un gioco di corse per PlayStation 2 e Windows dallo sviluppatore russo Creat Studios. Rilasciata originariamente nel 2003, è stata rilasciata una versione aggiornata per PlayStation 3 tramite PlayStation Network il 20 agosto 2009 in Nord America e il 27 agosto 2009 in Europa. Una versione per Steam è stata rilasciata il 18 ottobre 2011.



In alcuni casi (nel caso venissero a mancare le varie librerie e dipendenze) il software richiede i diritti di amministrazione, anche per scrivere sul registro di sistema.

Qualora altre librerie alla quale dipende il gioco risultino mancati, esempio: DirectPlay | Direct3D | DirectX è necessario installarle.



[UAC] Clicca QUI per scaricare RCCars



Clicca QUI per il mirror alternativo



Avviso: Siccome il videogioco fu creato in un periodo in cui vennero abbandonati tantissimi computer inutilizzati, vecchi, rotti etc.. E in un periodo in cui aumentò in maniera esponenziale l'inquinamento, sembra giusto anche integrare una: *Campagna di sensibilizzazione.*





| Importanza nel riciclare rifiuti hardware |



Discorso fatto ai tempi degli anni 2003:

Una gigantesca collina da 50mila tonnellate: queste le dimensioni che, secondo le stime del Consorzio Ecoqual'IT e dell'Osservatorio nazionale rifiuti, potrebbe assumere la quantità di rifiuti elettronici prodotti in Italia nel solo 2002. Durante lo scorso anno, infatti, sono state dismesse, perché irrimediabilmente guaste o semplicemente perché sostituite da modelli più potenti ed aggiornati, circa 12.000 tonnellate di monitor, 12.400 di computer (pc desktop e portatili, tastiere, mouse, modem), 1.240 di server e workstation, 900 di scanner, 2.610 di stampanti, 13.800 di fax, copiatrici e multifunzione, 4.989 fra toner per laser, inkjet e bubble jet, valicando così la soglia del milione di tonnellate di e-waste (spazzatura elettronica) prodotte nel nostro paese nel corso dell'ultimo decennio, di cui il 90 per cento finite in discarica.

I dati complessivi riguardanti l'Unione europea non sono certo più confortanti: già oggi, infatti, ogni cittadino europeo produce in media 20 kg di rifiuti elettronici l'anno; e si prevede che fino al 2007 tale quantità sia destinata ad aumentare con un tasso compreso tra il 16 ed il 28 per cento, per via dell'accelerazione pressoché esponenziale che l'innovazione tecnologica e l'espansione del mercato hanno impresso al processo di sostituzione delle apparecchiature informatiche, tanto che, mentre negli anni Settanta i computer duravano in media dieci anni, oggi il ciclo vitale medio di un pc è sceso 4,3 anni, toccando i 18 mesi nel caso dei telefoni cellulari. Ancora, secondo il WWF il solo incenerimento dei RAEE (rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche) emette nell'atmosfera circa 236 tonnellate di mercurio e 16 di cadmio all'anno, contribuendo inoltre per più della metà del piombo immesso negli inceneritori; ciò senza parlare dell'emissione di diossine ed altri agenti altamente nocivi, come PCB e ritardanti di fiamma bromurati. Tali numeri non possono dunque non allarmare, soprattutto in considerazione del fatto che l'Italia al momento non sembra disporre di misure adeguate per fronteggiare tale volume di scarti, spesso estremamente pericolosi per l'uomo e per l'ecosistema. Si rende pertanto quanto mai necessaria non soltanto una corretta sensibilizzazione del cittadino sull'argomento, ma anche la creazione di un sistema di centri per la separazione dei componenti delle apparecchiature elettroniche e per il loro riutilizzo. Al momento, tali procedure non sono ancora standardizzate, ed è facile prevedere che per un certo periodo di tempo le persone e le aziende meno coscienti continueranno a preferire per lo smaltimento la comoda via del cassonetto; in tempi brevi, tuttavia, qualcosa potrebbe cambiare, con l'adozione di nuove normative tese ad applicare il principio della responsabilità estesa ai produttori. Questi ultimi si troverebbero così obbligati a dover rispondere degli impatti che i loro prodotti, al termine del ciclo vitale, hanno sull'ambiente e sulla salute, e verrebbero dunque costretti a farsi carico economicamente della corretta raccolta e del recupero; in questo senso, d'altra parte, si è già mosso il Governo federale degli Stati Uniti, che per finanziare il funzionamento degli attuali centri di riciclaggio e la realizzazione di nuove infrastrutture ha emanato a fine 2002 una serie di decreti finalizzati ad applicare una tassazione di 10 dollari su ogni vendita di hardware, sia in ambito consumer sia business. In tale ottica generale, nonché in considerazione dell'altissimo tasso di diffusione raggiunto dai computer e dalle altre apparecchiature informatiche all'interno di aziende e famiglie italiane, si può comprendere come le prospettive per chi intenda dedicarsi allo smaltimento, recupero e riciclaggio delle stesse assumano aspetti decisamente interessanti. Occorre tuttavia essere consapevoli del fatto che si tratta di un'attività contraddistinta da un certo grado di complessità, che richiede un'approfondita conoscenza tecnica dei diversi materiali e del loro grado di pericolosità intrinseca e una buona disponibilità di capitale per porre in essere i necessari investimenti in attrezzature ed infrastrutture.

Ai fini di porre in essere un'attività di smaltimento, recupero e riciclaggio di apparecchiature informatiche, assume particolare importanza l'analisi della composizione merceologica dei materiali in esse comunemente presenti. Le dimensioni e le configurazioni di tali apparecchiature possono essere tra loro anche molto diverse: per esempio, rispetto ai computer da tavolo o desktop, i computer portatili o notebook sono più compatti, leggeri e di dimensioni ridotte; per via del monitor a cristalli liquidi (LCD) integrato nella struttura, tuttavia, creano di solito maggiori difficoltà durante le operazioni di smontaggio, identificazione dei singoli materiali, smaltimento e riutilizzo degli

stessi. Ogni unità hardware va comunque considerata come risultato dell'assemblaggio di componenti elettronici, di strutture metalliche e di materiali in plastica; all'interno di un pc.

Il riciclaggio è uno dei modi migliori per avere un impatto positivo sul mondo in cui viviamo. Il riciclaggio è importante sia per l'ambiente naturale che per noi. Dobbiamo agire rapidamente, perché la quantità di rifiuti che creiamo è in continuo aumento. La quantità di rifiuti che creiamo è in costante aumento perché aumenta la ricchezza significa che le persone acquistano più prodotti e, in ultima analisi, creano più rifiuti e l'aumento della popolazione significa che ci sono più persone sul pianeta per creare rifiuti. Sono in fase di sviluppo nuovi imballaggi e prodotti tecnologici, molti dei quali contengono materiali non biodegradabili. Nuovi cambiamenti nello stile di vita, come il mangiare fast food, significa che creiamo rifiuti aggiuntivi non biodegradabili. Il riciclaggio è molto importante in quanto i rifiuti hanno un enorme impatto negativo sull'ambiente naturale.

Dobbiamo preoccuparci del nostro futuro. Le sostanze chimiche nocive e i gas a effetto serra vengono rilasciati dai rifiuti nelle discariche. Il riciclaggio contribuisce a ridurre l'inquinamento causato dai rifiuti. La distruzione degli habitat e il riscaldamento globale sono alcuni degli effetti della deforestazione. Il riciclaggio riduce la necessità di materie prime per preservare le foreste pluviali. Nella produzione di prodotti partire da materie prime vengono utilizzate enormi quantità di energia. Il riciclaggio richiede molta meno energia e quindi contribuisce a preservare le risorse naturali.



| Il rispetto del pianeta |



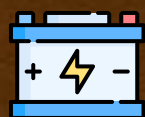
Il cambiamento climatico è una realtà e sta già provocando impatti e fenomeni di frequenza e intensità mai visti nella storia umana e con essi sofferenze, perdita di vite, sconvolgimento degli ecosistemi e della ricchezza di biodiversità che sostengono la nostra vita.



I gas serra nell'atmosfera hanno raggiunto livelli senza precedenti. Ogni altro ritardo nell'azione climatica metterà il pianeta e chi lo abita a rischio di sconvolgimenti inimmaginabili.



Il riscaldamento globale avrà effetti catastrofici come l'innalzamento del livello del mare, l'incremento delle ondate di calore e dei periodi di intensa siccità, delle alluvioni, l'aumento per numero e intensità delle tempeste e degli uragani. Questi fenomeni avranno un impatto su milioni di persone, con effetti ancora maggiori su chi vive nelle zone più vulnerabili e povere del mondo, danneggeranno la produzione alimentare, minacciano specie di importanza vitale, gli habitat e gli ecosistemi.



L'uomo esercita un'influenza crescente sul clima e sulla variazione della temperatura terrestre in particolare attraverso attività quali essenzialmente: * la combustione di combustibili fossili; * la deforestazione; * l'allevamento del bestiame. Queste attività aggiunge enormi quantità di gas serra a quelle naturalmente presenti nell'atmosfera, incrementando l'effetto serra naturale e determinando così il fenomeno del riscaldamento climatico globale.

I gas serra sono chiamati così in quanto agiscono un pò come il vetro di una serra, catturando in calore emesso dalla Terra dopo la ricezione dell'energia solare impedendogli di ritornare nello spazio (intrappolandolo quindi nell'atmosfera).





Molti di questi gas sono presenti in natura, ma l'attività dell'uomo aumenta le concentrazioni di alcuni di essi nell'atmosfera, in particolare: l'anidride carbonica; il metano; il protossido di azoto; i gas fluorurati



La **CO₂** è un gas serra prodotto soprattutto dall'attività umana ed è responsabile del 63% del riscaldamento globale causato dall'uomo (a fronte di una sua concentrazione nell'atmosfera supera attualmente del 40% il livello registrato agli inizi dell'era industriale, superando oggi la concentrazione di 400 ppm atmosferici).

Gli altri gas serra vengono emessi in atmosfera in quantità minori ma hanno una "capacità serra" molto maggiore di quella della CO₂, sono cioè capaci di catturare il calore molto di più della CO₂, a volte migliaia di volte di più. Il metano è responsabile del 19% del riscaldamento globale di origine antropica, l'ossido di azoto del 6%.



Le conseguenze dei cambiamenti climatici: Innanzitutto è necessario sottolineare il fatto che le temperature in Europa sono in crescita, con un forte incremento a partire dai primi anni 2000. In conseguenza di ciò, nell'Europa centro-meridionale si registrano ondate di calore, incendi forestali e siccità sempre più frequenti. Il Mediterraneo si sta trasformando in una regione arida, il che lo rende ancora più vulnerabile di fronte alla siccità e agli incendi boschivi. L'Europa settentrionale sta diventando molto più umida e le alluvioni invernali potrebbero diventare un fenomeno ricorrente. Le zone urbane, nelle quali vivono oggi 4 europei su 5, sono esposte a ondate di calore e alluvioni e all'innalzamento del livello dei mari, ma spesso non sono preparate per adattarsi ai cambiamenti climatici. I paesi in via di sviluppo sono spesso pesantemente colpiti. In genere le loro popolazioni dipendono fortemente dal loro habitat naturale e dispongono di poche risorse per far fronte ai cambiamenti climatici. I cambiamenti climatici stanno già avendo un impatto sulla salute. In alcune regioni si registra un aumento nel numero di decessi dovuti al calore e in altre si assiste a un aumento delle morti causate dal freddo: si osservano già alcuni cambiamenti nella distribuzione di determinate malattie trasmesse dall'acqua e dai vettori di malattie. I cambiamenti climatici si stanno verificando a ritmi talmente veloci che numerose specie animali e vegetali stentano ad adattarsi. Molte specie terrestri, marine e di acqua dolce si sono già spostate verso altre zone. Alcune specie vegetali e animali saranno esposte a un maggior rischio di estinzione se la temperatura media mondiale continua ad aumentare in maniera incontrollata.



Danni economici: I danni alle case, alle infrastrutture e alla salute umana impongono elevati costi alla società e all'economia. In Europa tra il 1980 e il 2011 le alluvioni hanno colpito più di 5,5 milioni di persone e provocato perdite economiche dirette per oltre 90 miliardi di euro: nella sola Europa, nel periodo 1980-2016 gli eventi meteorologici e climatici estremi hanno provocato perdite economiche per un totale di 433 miliardi di euro. I settori che dipendono fortemente da determinate temperature e livelli di precipitazioni come l'agricoltura, la silvicoltura, l'energia e il turismo, sono particolarmente colpiti.



Prevenzione e consigli: Sostituisci le lampadine a incandescenza con lampadine fluorescenti: Le lampadine fluorescenti compatte usano il 60% di energia in meno rispetto ai classici bulbi a incandescenza. Per ogni lampadina a risparmio energetico che ne sostituisce una tradizionale, nell'atmosfera vengono immessi 136 kg di CO₂ in meno ogni anno. Inoltre, grazie agli incentivi statali alcune aziende addirittura regalano lampadine a basso consumo, per cui potete anche averle gratis (contattate Enel o Legambiente per saperne di più).

Installa un termostato programmabile: Programma i termostati per mantenere una temperatura non eccessiva: essi moduleranno l'aria calda e fredda in base al sensore termico, e manterranno il clima gradevole.

Alza il termostato di 2° in estate e abbassalo di 2° in inverno: Quasi metà dell'energia che usiamo in casa se ne va per il riscaldamento o il condizionamento dell'aria. Puoi risparmiare quasi una tonnellata all'anno di CO₂ con questo piccolo accorgimento.

Pulisci o sostituisci i filtri della cappa e del condizionatore: Pulire un filtro della cappa della cucina o del condizionatore fa risparmiare circa 160 chili di anidride carbonica ogni anno.

Acquista solo apparecchiature ad alta efficienza energetica: Scegli elettrodomestici di *Classe A*.

Non lasciare le apparecchiature elettriche in stand-by: Usa il bottone di spegnimento presente sull'apparecchio. Un televisore acceso per 3 ore al giorno (il tempo che gli europei passano in media davanti alla TV) e lasciato in stand-by per le rimanenti 21 ore, usa circa il 40% dell'energia nella modalità stand-by.

Spegni le luci quando non ci sei: Non tenere le luci accese nelle stanze dove non c'è nessuno, e se hai un negozio o un'attività commerciale, non

Stacca i trasformatori dei caricabatterie: I trasformatori elettrici del modem, del caricabatterie per cellulari, e di molte altre apparecchiature, rimangono sotto tensione ed assorbono energia anche quando l'apparecchio è spento o scollegato. Ognuno di questi trasformatori consuma da 1 a 5 watt: supponendo che in una casa ce ne siano una dozzina, semplicemente staccandoli dalla presa di corrente quando non ne hai bisogno potresti risparmiare 40 € all'anno sulla bolletta.

Usa le batterie ricaricabili invece delle pile usa e getta: Un set di pile ricaricabili ad alta capacità costa circa due volte e mezzo un normale blister di pile stilo o mini-stilo, compreso il caricabatterie. Dopo sole tre ricariche, avrai già riassorbito l'investimento iniziale, e risparmierai il costo di produzione e smaltimento delle pile usa e getta. Potrai ricaricarle centinaia di volte prima che perdano efficienza. Usale per telecomandi, fotocamere, lettori Mp3, tutto ciò che va a batterie.

Cambia monitor e televisori a tubo catodico con un LCD: I monitor e gli schermi LCD consumano fino a 6 volte in meno rispetto ai tradizionali CRT, o tubo catodico. Costano poco ormai, e la qualità visiva degli schermi a cristalli liquidi è nettamente superiore.

Avvolgi un panno di tessuto isolante attorno al boiler: Risparmierai mezza tonnellata di CO₂ con questo semplice accorgimento. Puoi risparmiare altri 250 chili di anidride carbonica all'anno impostando il termostato non oltre i 50°C.

Non fare uscire il calore dalla casa per molto tempo: Quando cambi l'aria, spalanca le finestre e lasciale aperte solo per pochi minuti. Se lasci solo uno spiraglio aperto per tutto il giorno, l'energia necessaria per mantenere caldo l'interno nei mesi freddi causerà l'emissione di una tonnellata di CO₂.

Metti i doppi vetri alle finestre: Questo richiede un piccolo investimento iniziale, ma la tua casa sarà più calda a parità di energia e ciò ripagherà la spesa nel lungo termine. Pensa che potrai risparmiare fino al 70% di energia.

Sposta il frigorifero ed il congelatore: Se il frigo o il freezer sono vicino al forno o in una stanza calda, consumano molta più energia.

Sbrina regolarmente i vecchi frigoriferi ed i congelatori: Un frigorifero o un freezer sbrinato hanno un'efficienza energetica maggiore. Meglio ancora se puoi sostituirli: i nuovi modelli di frigorifero hanno dei cicli automatici di sbrinamento e sono circa due volte più efficienti rispetto ai predecessori.

Non tenere aperto il frigorifero a lungo: Non aprire il frigo più volte: prendi in una volta sola tutto ciò di cui hai bisogno, e poi richiudilo velocemente. La temperatura all'interno non subirà sbalzi (conservando meglio il cibo) e ridurrà l'incidenza del fenomeno del brinamento sulle pareti interne.

Metti un coperchio sulle pentole quando cucini: Così facendo, il cibo raggiungerà più in fretta la temperatura necessaria e risparmierai energia preparando il pranzo. Le pentole a pressione sono ancora più efficienti: fanno risparmiare fino al 70%.

Usa lavastoviglie e lavatrice solo a pieno carico: Se devi usarle quando non sono piene, usa il programma a mezzo carico o il programma economico. Non c'è nemmeno bisogno di impostare temperature troppo alte: i detergenti moderni sono così efficaci che lavano bene abiti e piatti anche a basse temperature.

Usa gli elettrodomestici fuori dalle ore di punta: Nei giorni festivi, nelle ore serali e notturne, l'energia elettrica costa meno, perché c'è meno richiesta. L'energia elettrica è un bene che va prodotto nello stesso istante in cui viene consumato, quindi il prezzo sale nei momenti di maggiore consumo. Servono più centrali per assorbire i momenti di picco, ma se la domanda fosse meglio distribuita nel tempo, basterebbero meno centrali elettriche.

Asciuga i panni all'aria aperta o sugli stendini: L'asciugatura all'aria aperta o in un locale areato è preferibile a quella delle asciugatrici, per il risparmio di energia (circa 500 kWh all'anno) e per il notevole vantaggio economico che comporta (90 Euro per una famiglia di 4 persone).

Fai una doccia invece di un bagno: Una doccia richiede circa un quarto dell'acqua, e dell'energia per scaldare la stessa, rispetto ad un bagno. Per massimizzare il risparmio, installa un diffusore per la doccia a risparmio energetico: oltre all'energia risparmierai anche l'acqua, che è un bene prezioso.

Usa i diffusori a risparmio energetico per i rubinetti: Sia in bagno che in cucina. Sempre grazie agli incentivi statali, non sarà difficile trovare aziende che regalano diffusori a risparmio energetico. Con un diffusore risparmi non solo acqua, ma anche energia quando l'acqua è calda (ne usi di meno).

Ricicla i rifiuti in casa: Puoi risparmiare un'altra tonnellata di anidride carbonica ogni anno se inizi a riciclare i rifiuti che generi (tipicamente carta, vetro, lattine ed imballaggi di plastica).

Ricicla i rifiuti organici: Circa il 3% delle emissioni dei gas serra sono rilasciate attraverso la decomposizione dei rifiuti biodegradabili. Riciclando l'organico (o compostandolo se hai un giardino), puoi contribuire ad alleviare questo problema. Assicurati che il compostaggio sia corretto, con sufficiente ossigeno, altrimenti il compost rilascerà metano e cattivi odori.

Compra in modo intelligente: Una bottiglia da 2 litri richiede meno energia per essere prodotta, e produce meno rifiuti di una bottiglia da un solo litro. Inoltre, compra prodotti di carta riciclata: essi richiedono dal 70% al 90% di energia in meno per essere prodotti, ed in più preserverai le foreste.

Scegli i prodotti con il minimo imballaggio, e acquista le ricariche quando puoi: Abatterai anche i costi di produzione e l'utilizzo di energia: un altro aiuto contro il riscaldamento globale.

Riutilizza le buste della spesa: Quando fai la spesa, risparmia denaro e rifiuti portando con te sacchetti non monouso, invece di accettarli dal supermercato. I rifiuti plastici non solo liberano anidride carbonica e metano nell'atmosfera, ma possono anche inquinare l'aria, il terreno e le falde acquifere.

Produci meno rifiuti: La maggior parte dei prodotti che compriamo causano l'emissione di gas serra in un modo o nell'altro, durante la produzione o la distribuzione. Se porti con te il tuo pranzo in un contenitore lavabile, risparmi l'energia necessaria a produrre nuovi contenitori usa e getta.

Pianta un albero: Un solo albero assorbe mediamente una tonnellata di diossido di carbonio nel suo ciclo vitale. E rinfrescandoti all'ombra degli alberi potrai ridurre le spese per l'aria condizionata dal 10 al 15%.

Passa all'energia pulita: In molte città, puoi cambiare fornitore di elettricità e sceglierne uno che produca l'energia da fonti pulite e rinnovabili. Sono previsti degli incentivi fiscali per chi acquista impianti casalinghi per la produzione di energia pulita, e se la produci tu stesso (attraverso per esempio i pannelli solari) puoi anche guadagnare reimmettendo in rete l'energia in eccesso.

Acquista alimenti prodotti localmente: Gli ingredienti di un pasto in Europa viaggiano mediamente per oltre 1.200 km prima di arrivare sul tuo piatto. Acquistare frutta, verdura, carne e pesce prodotti nelle vicinanze della tua città aiuteranno a risparmiare sul carburante e faranno girare l'economia nella tua comunità.

Compra prodotti freschi invece dei surgelati: I surgelati richiedono circa 10 volte più energia dei cibi freschi per essere confezionati.

Consuma cibo BIOlogico: I terreni coltivati organicamente catturano e trattengono molta più anidride carbonica rispetto alle coltivazioni industriali. Se coltivassimo biologicamente tutta la frutta e la verdura che consumiamo, potremmo togliere miliardi di tonnellate di diossido di carbonio dall'atmosfera!

Mangia meno carne: Il metano è il secondo gas serra per quantità, e le vacche sono tra le più grandi produttrici di metano al mondo. La loro dieta erbivora e gli stomaci multipli causano la produzione di metano, che viene esalato ad ogni respiro.

Fai meno chilometri in macchina: usa la bici o i trasporti pubblici: Evitando un tragitto di 10 km al giorno in auto per 5 giorni a settimana, puoi eliminare fino a 8 tonnellate di anidride carbonica all'anno! Usa i trasporti pubblici per andare al lavoro, o vai in bici o a piedi (ci guadagni anche in salute).

Inizia a condividere l'auto con i tuoi colleghi: Condividere il tragitto in auto con un'altra persona per soli 2 giorni a settimana ridurrebbe le tue emissioni di anidride carbonica di circa 700 chili all'anno, per un tragitto medio casa-lavoro o casa-scuola. Pensa a quanto si risparmierebbe se condividessi l'auto per cinque o sei giorni con 3 o 4 persone!

Non lasciare rastrelliere e portapacchi sul tettuccio: Portapacchi e rastrelliere portabici e portasci lasciati sul tetto dell'auto aumentano la resistenza aerodinamica: si consuma più carburante e le emissioni di diossido di carbonio aumentano anche al 10%. Meglio toglierli quando non si utilizzano.

Mantieni in efficienza l'automobile: La manutenzione regolare aiuta a mantenere l'efficienza energetica e a ridurre le emissioni. Sostituisci il filtro dell'aria e rabbocca l'olio ogni 20.000 km, evita che la marmitta arrugginisca, e fai il tagliando regolarmente.

Guida senza sbalzi e risparmia la benzina: Puoi ridurre le emissioni migliorando il tuo stile di guida: usa le gomme adatte, non accelerare a fondo, mantieni la velocità costante, quando è possibile usa il freno motore invece del freno a pedali e spegni sempre il motore quando il veicolo resta fermo per più di un minuto. Perfezionando lo stile di guida puoi risparmiare sia sul carburante che sulla manutenzione dell'auto.

Controlla spesso che la pressione delle gomme sia appropriata: Una pressione delle gomme ottimale può abbattere il consumo di carburante di oltre il 3%. Poiché ogni litro di benzina in meno risparmia 34 chili di anidride carbonica all'atmosfera, ogni miglioramento nell'efficienza del

carburante fa la differenza!
Quando è ora di cambiare l'auto, scegli un veicolo a bassi consumi: Potresti risparmiare quasi 2 tonnellate di diossido di carbonio all'anno se la tua nuova auto facesse 5 chilometri in più con un litro. E le auto ibride, a metano e a GPL, e le più moderne auto elettriche e a idrogeno sono quelle con i consumi più bassi, e con gli eco-incentivi risparmi ancora di più.

Sfrutta il car-sharing: Hai bisogno dell'auto ma non vuoi comprarne una? Le organizzazioni di car sharing mettono a disposizione la macchina, in cambio di una quota di iscrizione che copre carburante, manutenzione e assicurazione.

Prova il telelavoro da casa: Il tele lavoro da casa può ridurre drasticamente il numero di chilometri percorsi in auto. Se è possibile, prova ad ottenere di lavorare da casa tua.

Evita i voli aerei: I viaggi aerei producono enormi quantità di emissioni: viaggiando meno in aereo, anche di soli uno o due voli, ridurrà significativamente le tue emissioni.

Usa un motore di ricerca a sfondo nero: Il monitor del tuo computer usa molta meno energia se visualizza pixel neri invece che bianchi. Puoi usare per esempio *DuckDuckGo* (con tema scuro) per eseguire le tue ricerche paragonabili all'efficienza di Google usando uno sfondo nero e risparmiando energia.

Incoraggia la tua scuola, il tuo comune o la tua azienda a ridurre le emissioni: Puoi estendere la tua influenza positiva sul surriscaldamento globale molto oltre le tue azioni personali, incoraggiando le associazioni che frequenti ad abbattere la propria impronta ecologica.

Vota per chi sostiene le politiche ambientali: Fai sentire la tua voce attraverso il voto: in cabina elettorale, dai la tua preferenza alle organizzazioni politiche che hanno a cuore sul serio le tematiche ambientali, e che in passato hanno dimostrato di agire nell'interesse dell'ecosistema.

Proteggi le foreste e i polmoni verdi: Le foreste giocano un ruolo fondamentale contro l'effetto serra, in quanto trattengono la CO₂. Quando le foreste vengono bruciate o tagliate, l'anidride carbonica che contengono viene rilasciata nell'atmosfera: la deforestazione contribuisce per il 20% alle emissioni di diossido di carbonio.

Considera l'impatto dei tuoi investimenti: Se sei un investitore o un imprenditore, dovresti considerare l'impatto che i tuoi investimenti e i tuoi risparmi possono avere sul riscaldamento globale. E poi è anche una questione di immagine.

Condividi questo tutorial: Invia il link di questa pagina a tutti i tuoi amici! Diffondi la lista ed aiuta le persone a fare ognuna la propria parte: più persone riuscirai a convincere, più grande sarà stato il TUO aiuto per salvare il pianeta(ricordati però di agire in prima persona).



L'elettronica e l'inquinamento:

Il tuo UserAgent:

Mozilla/5.0 (Windows NT 10.0; WOW64) AppleWebKit/537.36 (KHTML, like Gecko) Chrome/49.0.2623.28 Safari/537.36

Sapevate che anche i server online, l'informazione non materiale e completamente digitale inquina?

Quando si invia una richiesta a un sito web che a sua volta è collegato a un server richiede risorse, il server ovviamente per elaborarle produce calore, per dissipare quel calore occorre il movimento delle ventole che richiedono energia elettrica, il processore stesso per elaborare le informazioni richiede tanta energia elettrica, l'energia elettrica per essere prodotta richiede altri casini e così via, alla fine purtroppo qualsiasi cosa usiamo su questo pianeta stiamo usufruendo delle sue risorse che vengono sempre sottratte alla terra per garantire il benessere collettivo.

Puoi prendere eventuali accorgimenti per diminuire drasticamente le emissioni di gas inquinanti come ad esempio: Guardare i video a bassa risoluzione, evitare di caricare troppi contenuti online, e tantissime altre. Purtroppo ovviamente con l'evolversi dell'internet delle cose si presentano anche dei difetti in termini di risorse, anche se alimentiamo il computer in locale e il modem o l'intera rete elettrica della casa a energia solare non risolve del tutto il problema dato che ogni impresa gestisce i server in maniera autonoma.





I computer a 32-bit sono supportati